

Albino Defrancesco: «Esistono assessori specifici, possibile che non se ne accorgano?»

Varena perde i suoi affreschi

Le pitture di pregio sono vittime dell'abbandono

di MARIO FELICETTI

VARENA - È un grido di dolore quello lanciato da Albino Defrancesco, recentemente eletto vicesegretario della Comunità di Fiemme per la Regola di Varena, ma da sempre attento e sensibile agli aspetti storici, culturali e tradizionali del suo paese e della valle.

Riguarda la situazione di alcuni pregevoli affreschi, che lui definisce «vittime del tempo, dell'abbandono e dell'oblio».

«A Varena - precisa - ci sono pezzi di storia che si stanno sbriciolando. L'inesorabile passare del tempo si porta via, poco a poco, un considerevole patrimonio storico e culturale, nel più completo disinteresse e abbandono, Esistono, o forse esistevano, pregevoli affreschi di Antonio Longo, Camillo Rasmo, Valentino Rovisi, Tomaso Rasmo e di qualche altro autorevole pittore ignoto, che stanno inesorabilmente scomparendo dalle vecchie facciate del centro storico. Segno unico e importante dell'antica storia locale, il cui primo affresco ancora discretamente conservato riporta la data del 1618».

Poi l'affondo. «L'esempio di altri paesi di Fiemme, che hanno intrapreso da tempo opere di conservazione del proprio patrimonio pittorico, dovrebbe insegnare qualcosa anche a quelli di Varena. Anche qui esiste un Comune, esistono assessori con compiti specifici in questa materia. È mai possibile che non si accorgano di niente? Esistono associazioni culturali che conoscono bene il problema. È mai possibile che non si faccia nulla? Già alcuni anni fa avevo segnalato a chi di dovere questa noncuranza».

Risultato, nessuna risposta e nessun intervento. Non posso credere che nessuno abbia a cuore



Uno degli affreschi di don Antonio Longo (1742-1820) a Varena: denunciato lo stato di abbandono dell'opera d'arte

della cultura del restauro, ma della cultura all'educazione ed alla conoscenza e conservazione del passato, da trasmettere ai giovani. Solo alcuni anni fa, su iniziativa della Parrocchia, c'è stato un intervento conservativo su alcuni capitelli del Rovisi (1764). Per il resto, abbandono assoluto. E pensare che, anche turisticamente, gli affreschi stimolano curiosi-

tà ed interesse».

Per concludere, ci sono speranze? «Mi auguro che, dopo questo mio sfogo, qualcuno incominci ad interessarsi di questo importante problema storico-culturale di Varena. Non è pensabile che tutto sia destinato all'abbandono. Sarebbe davvero incomprensibile e molto triste». La parola dunque a chi di dovere.

● In Breve

Predazzo: turni a Taizé

● Anche nel 2007 saranno organizzati cinque turni di otto giorni a Taizé, in Francia, per i giovani dalla classe prima superiore in avanti. Lo scopo è quello di vivere un'esperienza di preghiera e di approfondimento della Bibbia, a contatto con numerosi giovani di tutto il mondo. I turni sono previsti dal 10 al 17 giugno, dal 15 al 22 luglio, dal 29 luglio al 5 agosto, dal 26 agosto al 2 settembre e dal 2 al 9 settembre. Per informazioni, rivolgersi all'approccio di Predazzo don Gigi Giovannini (cell. 348/7241034).

Cavalese al cinema

Varena | La Madonna del Buon Consiglio venne dipinta da don Antonio Longo

Restaurato l'affresco

ADIGE 22/08/08

VARENA - In occasione della mostra micologica, allestita in questi giorni a Varena, è stato inaugurato, da parte del sindaco Paride Gianmoena, l'affresco della «Madonna del Buon Consiglio», una delle opere d'arte che il Comune, attraverso un apposito progetto, intende direttamente sistemare, anche se di proprietà di privati o della Parrocchia. Questo è il primo affresco restaurato, situato su un pilastro all'interno del vecchio fienile della Canonica.

Il restauro è stato effettuato dalla ditta Giotto di Cognola di Trento ed il Comune ha coperto la relativa spesa dell'intervento che è stato di 1.596 euro.

Il dipinto potrà essere visitato dal pubblico tutti i giorni fino a fine agosto, dalle 19 alle 22, ed è particolarmente interessante, non solo perché realizzato da don

Antonio Longo, noto pittore fiemmeso dell'Ottocento, ma soprattutto perché rappresenta una Madonna con Bambino, in calce alla quale c'è la seguente scritta: «A perpetua memoria che nel terribile incendio accaduto a Varena la notte del 17 luglio dell'anno 1765 restarono incenerite le case di 50 famiglie nel termine di 4 ore, dal quale però scapparono le persone fuorchè una donna, come pure tutti gli animali e le entrate. La cagione del fuoco fu la supina negligenza o, come tutti vogliono, espressa malizia di Leonardo Stun Maurer falegname tedesco». Come ricordato sopra, l'opera fu realizzata da don Longo, costretto a scappare dopo l'invasione di Napoleone e tornato successivamente a Varena, dove si dedicò alla pittura, realizzando numerosi dipinti che si trovano

presso la Magnifica Comunità di Fiemme. A Varena lasciò ben 57 quadri, oggi depositati presso la Curia di Trento in attesa della ristrutturazione della Canonica del paese, per la quale sono già stati depositati in Provincia il progetto di massima e la relativa richiesta di finanziamento. Comune, Parrocchia e Curia sono in questo momento impegnati proprio per ridare all'edificio, di elevato pregio architettonico, il suo antico splendore. Particolarmente soddisfatto il sindaco Gianmoena. «Per il lavoro svolto» dice «mi preme ringraziare in particolare il parroco don Vanzetta, il Vicario dell'Arcivescovo don Tisi, alcuni studiosi che ci hanno dato una mano importante, tra i quali la professoressa Lucilla Fontana, ed il signor Albino Defrancesco oltre a tutto il consiglio comunale».

M.